

ISGS BOLOGNA: REFERENDUM VINCE LA VOLONTÀ DI PARTECIPAZIONE

Una maggioranza elevatissima di cittadini, oltre le migliori attese, ha espresso una voglia di cambiamento e di partecipazione alla vita civile e democratica di questo Paese recandosi numerosa alle urne esprimendo, con un voto incontrovertibile, un desiderio forte e deciso di cambiamento. Non era un risultato affatto scontato né era prevedibile sino a poco tempo fa, sulla scia di una tendenza di scarsa affluenza, scarsa partecipazione e disaffezione generale verso il voto e quindi la partecipazione.

Aldilà delle analisi che lasciamo agli analisti postumi, la massiccia partecipazione al voto referendario di domenica e lunedì ha voluto dimostrare che il sentore su questioni vitali dirimenti, come l'**Acqua**, l'**Aria** e la **Legalità** sono divenuti patrimonio condiviso di un Paese che cerca di ritrovare un tessuto connettivo e solidale stabilendo principi minimi di garanzia sul tema dei **BENI COMUNI**.

[Click qui per i dettagli](#)



La vittoria del SI al referendum: vince la voglia di partecipazione.

Una maggioranza elevatissima di cittadini, oltre le migliori attese, ha espresso una voglia di cambiamento e di partecipazione alla vita civile e democratica di questo Paese recandosi numerosa alle urne esprimendo, con un voto incontrovertibile, un desiderio forte e deciso di cambiamento. Non era un risultato affatto scontato né era prevedibile sino a poco tempo fa, sulla scia di una tendenza di scarsa affluenza, scarsa partecipazione e disaffezione generale verso il voto e quindi la partecipazione.

Aldilà delle analisi che lasciamo agli analisti postumi, la massiccia partecipazione al voto referendario di domenica e lunedì ha voluto dimostrare che il sentore su questioni vitali dirimenti, come l'Acqua, l'Aria e la Legalità sono divenuti patrimonio condiviso di un Paese che cerca di ritrovare un tessuto connettivo e solidale stabilendo principi minimi di garanzia sul tema dei BENI COMUNI.

La ricchezza dei Beni Comuni è una ricchezza della società civile, delle associazioni, dei comitati, dei movimenti e non da sidare della cittadinanza nel suo complesso che ha posto in cima all'agenda politica la necessità primaria di affermare dei principi universalità, non delegabili altrimenti, che vedono nella difesa e nel rilancio dei Beni Comuni una postulazione legittima e condivisa di idee e proposte che possono rilanciare la democrazia, la partecipazione e la necessità indispensabile di stabilire precisi poteri, confini oltre i quali nessuno è consentito il sorpasso o il capotito.

Tutto questo può rappresentare un segnale forte anche in altre direzioni per rinviare al centro della discussione e del confronto temi centrali della vita democratica, come l'istruzione, elemento di democrazia in una società avviata verso il progresso e il rispetto e come il Lavoro, che deve tornare ad essere la premessa di emancipazione, affrancamento e dignità, contro i disastri provocati dalla condizione di precario precario che affligge la società.

Dalla vittoria referendaria tranne gli auspici per l'inizio di un'irruzione di tendenza e di volano, senza snobbare a priori di un risultato bellissimo e straordinario che la vittoria del SI al referendum ci consegna.

Bologna, 14 giugno 2011

Fisac/CGIL - Polo DGS Bologna